

Controllo delle infestanti nelle colture di colza

Автор(и): гл. ас. д-р Зорница Петрова, Добруджански земеделски институт – Генерал Тошево, ССА

Дата: 16.09.2024 *Брой:* 9/2024



Sommario:

Il controllo chimico delle malerbe è un elemento indispensabile della tecnologia per la produzione agricola intensiva di numerose colture. L'uso corretto degli erbicidi consente di liberare la coltura in tempo utile dalla competizione delle infestanti. Il miscelamento arbitrario e improprio di diverse combinazioni di erbicidi comporta un potenziale rischio di riduzione della loro efficacia o della comparsa di possibili sintomi di fitotossicità.

Il controllo delle malerbe è più efficace quando si combinano misure agronomiche e chimiche. Tra le misure agronomiche, la rotazione colturale è di fondamentale importanza. Se nel campo è stata accertata una forte infestazione da malerbe perenni, nella rotazione vengono inclusi frumento e orzo, poiché liberano il terreno

prima e ciò crea l'opportunità per un'adeguata lavorazione del suolo. Inoltre, la concimazione minerale deve essere bilanciata, la semina deve essere effettuata entro i limiti temporali ottimali e il prima possibile dopo l'ultima lavorazione pre-semina. Dopo la semina, è consigliata la rullatura per una emergenza uniforme delle piante, con cui si frantumano le zolle, si livella la superficie del suolo e si garantisce così una distribuzione uniforme e l'efficacia nell'applicazione degli erbicidi di pre-emergenza.

Le malerbe sono forti competitori della colza e l'infestazione porta a molte conseguenze negative. Non solo riducono significativamente la resa e a volte possono persino portare all'aratura delle parcelle già in autunno o all'inizio della primavera, ma riducono anche la resistenza invernale della coltura.



Senecio selvatico (Charlock)

Le malerbe più pericolose e diffuse nelle coltivazioni di colza sono il senecio selvatico (charlock) e il ravanello selvatico.



Veronica agreste (Field speedwell)

Sono anche molto comuni specie di loglio, amaranto a radice rossa, ortica morta, veronica agreste, caglio, specie di speronella, papavero selvatico, veronica dei campi e altre. **Il trattamento erbicida autunnale ha un grande vantaggio rispetto a quello primaverile, perché le piante di colza vengono liberate in tempo dalla competizione delle infestanti per luce, acqua e nutrienti.** Se il trattamento autunnale è stato comunque omesso, può essere effettuato un trattamento primaverile, che in una certa misura è una soluzione di compromesso.



Caglio (Cleavers)

Contro le malerbe annuali graminacee e dicotiledoni, può essere applicato l'erbicida selettivo di pre-emergenza Butisan 400 SC – 400 ml/ha. Può essere applicato anche in post-emergenza fino allo stadio di 2 foglie delle infestanti, cioè ha un lungo periodo di applicazione. Un altro prodotto è Sultan 500 SC – 300 ml/ha. Butisan 400 SC e Sultan 500 SC controllano con successo le piante volontarie delle colture cerealicole precedenti la colza, le principali malerbe graminacee nella colza e il papavero selvatico, la camomilla, il caglio e altre specie di importanza decisiva per la colza. Questi erbicidi vengono applicati al suolo dopo la semina e prima dell'emergenza della coltura. Teridox 500 SC viene applicato alla dose di 200 ml/ha dopo la semina, prima dell'emergenza della coltura e delle infestanti. Controlla efficacemente le malerbe graminacee annuali, comprese le piante volontarie delle colture cerealicole, e importanti specie dicotiledoni nella colza – veronica agreste, specie di amaranto, camomilla, centocchio, veronica edera, farinello comune, morella nera, portulaca e altre. Se l'erbicida viene applicato su terreno ben preparato, con semina corretta e adeguata umidità del suolo, ha anche un effetto parziale contro la senape selvatica.

All'inizio della primavera, durante la vegetazione della colza, può essere applicato uno degli erbicidi graminicidi di post-emergenza:

Fusilade Forte – 50–60 ml/ha contro le malerbe graminacee annuali e le piante volontarie di cereali fino allo stadio di 4^a–5^a foglia, indipendentemente dallo stadio di crescita della colza;

Agil 100 EC – alla dose di 50–80 ml/ha negli stadi di crescita più precoci delle malerbe graminacee e delle piante volontarie di cereali;

Pantera 40 EC (Rango 40 EC) – 80–150 ml/ha per il controllo delle piante volontarie di cereali e delle malerbe graminacee.

Per il controllo delle malerbe dicotiledoni – cardo strisciante, camomilla, veronica agreste, poligono, piante volontarie di coriandolo e altre, le coltivazioni di colza possono essere trattate con *Lontrel 300 EC* alla dose di 30–50 ml/ha.



Veronica (Speedwell)

Nella colza, è conveniente combinare il trattamento erbicida primaverile delle coltivazioni con l'applicazione di fertilizzanti fogliari. L'erbicida Belkar™ EC – per il trattamento di post-emergenza autunnale della colza – è una soluzione affidabile per il controllo delle malerbe dicotiledoni, comprese le crucifere, nella colza. La raccomandazione per l'applicazione di Belkar™ è alla dose di 50 ml/ha allo stadio in cui il 90% della coltura ha raggiunto la 6ª foglia completamente espansa per il controllo di un ampio spettro di infestanti: caglio, veronica, camomilla, fiordaliso, papavero selvatico, geranio, borsapastore, nonché malerbe difficili da controllare come il centocchio, e anche malerbe resistenti agli erbicidi ALS e malerbe crucifere (senape selvatica).

Un altro erbicida relativamente nuovo, ma già collaudato nella pratica, è Nero™ EC. Per garantire un'efficacia ottimale e la massima selettività per la coltura, Nero™ EC deve essere applicato immediatamente dopo la semina e prima dell'emergenza della colza. Il clima caldo e una buona umidità del suolo sono essenziali per aumentare l'efficacia del prodotto. Controlla le malerbe graminacee e dicotiledoni. Dose di applicazione – 300 ml/ha – dopo la semina, prima dell'emergenza della colza.

Nelle infestazioni miste con specie annuali graminacee e dicotiledoni, è efficace il trattamento di pre-emergenza in combinazione con erbicidi di pre e post-emergenza. Alte e stabili rese di colza possono essere ottenute con la corretta scelta degli erbicidi e l'attuazione tempestiva delle misure agronomiche. Queste garantiscono il successo nel controllo delle malerbe.



Farinello comune (Common lambsquarters)



Morella nera (Black nightshade)



Speronella (Larkspur)

Foto: Prof.ssa Associata Dr.ssa Zornitsa Petrova, DAI-General Toshevo

Riferimenti bibliografici:

1. Lenkov, L., 1990, Manuale dell'Agronomo, Zemizdat, Sofia, 600 p.
2. Tonev, T., 2000, Guida al Controllo Integrato delle Malerbe e alla Gestione delle Colture, Istituto Superiore Agrario, Plovdiv, 275 p.
3. Tonev, T., A. Nikolov, G. Singalevich, 1999, Guida all'Applicazione degli Agenti Chimici nella Difesa delle Piante, 299 p.
4. Tonev, T., M. Dimitrova, Sht. Kalinova, Iv. Zhalnov, V. Spasov, 2007, Erbologia, 222 p.
5. Tonev, T., M. Dimitrova, Sht. Kalinova, Iv. Zhalnov, Il. Zhelyazkov, A. Vasilev, M. Tityanov, A. Mitkov, M. Yanev, 2019, Erbologia, 860 p.
6. Colture Oleaginose Soia, Colza e Girasole, 2003, Agronomo, N. 3, pp. 8–11.
7. Manuale con l'Elenco dei Prodotti Fitosanitari Autorizzati all'Immissione in Commercio e all'Uso, 2024.